

Soggetti pubblici e privati nella valorizzazione delle risorse architettoniche e ambientali. Una applicazione della Conjoint Analysis per un'ipotesi di "conservazione" del Castello di Venaria Reale

di Verderone Giuseppe e Villata Daniele

Relatori : Rocco Curto, Mario Dalla Costa

La Tesi è nata dalla convinzione che la conservazione del patrimonio culturale non potesse prescindere dall. apporto delle discipline economiche ; a tale fine si è verificata la potenzialità di una tecnica di marketing, di carattere previsivo (Conjoint Analysis), nell. ipotesi di riuso dell. emblematico Castello di Venaria Reale.

L. applicazione della Conjoint Analysis, per la prima volta ad un bene monumentale, ha reso necessario costituire innovativi strumenti metodologici, tanto nella formulazione di attività di riuso che nella verifica della compatibilità delle preeseistenze con le nuove destinazioni funzionali.

Il lavoro di Tesi è stato strutturato in due parti: la prima di natura più teorica e generale, la seconda di tipo applicativo.



Il Castello di Venaria Reale. Visione d. insieme

PRIMA PARTE

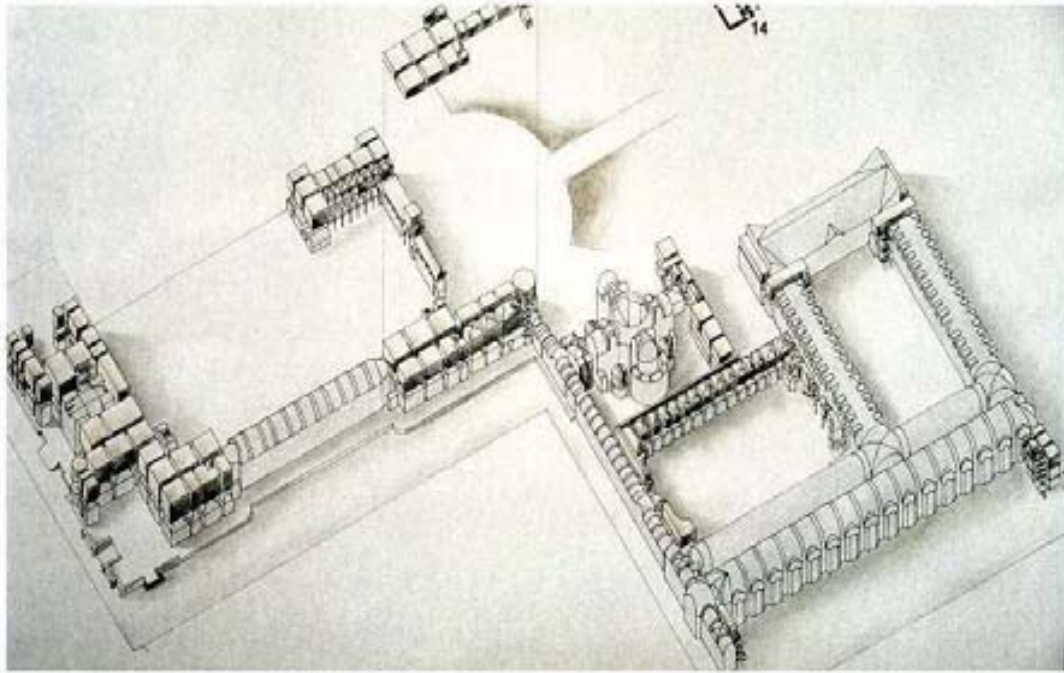
Il concetto di bene culturale è stata la partenza per analizzare le politiche culturali ed il rapporto tra i soggetti pubblici e privati coinvolti nella conservazione dei beni monumentali, per i quali sono state evidenziate le più attendibili tecniche di valutazione economica.

In considerazione dell. eccezionale valore culturale del Castello di Venaria, la Tesi ha affrontato la questione del riuso dei beni monumentali, soffermandosi sulle indicazioni fornite dalle Carte del Restauro, nonché sulle problematiche inerenti la compatibilità fra le caratteristiche storiche, estetiche, strutturali, distributive del manufatto oggetto di analisi e le ipotesi di nuove attività in esso insediabili.

Successivamente, è emerso il concetto di valorizzazione, nel quale significativo risulta il ruolo dell. istituzione museale come strumento di rivitalizzazione dei "contenitori" monumentali. L. esame dei consumi culturali, nazionali e territoriali, in vari settori (museo, teatro, musica, cinema, sport, altre attività ricreative), ha permesso di ottimizzare le proposte di nuove destinazioni d. uso, del Castello di Venaria, fotografando in modo realistico la domanda effettiva di attività culturali. Conclude la prima parte una trattazione generale della Conjoint Analysis. Essa nasce negli U.S.A. (1965), generalmente applicata ai beni di consumo non durevoli, presuppone di definire una serie di caratteristiche alternative (nel nostro caso, destinazioni funzionali) del prodotto considerato, esse vengono combinate tra loro al fine di ottenere un certo numero di profili differenti da sottoporre ad un campione di potenziali fruitori per far loro esprimere giudizi di preferenza. L. elaborazione dei dati (output) fornisce, per ognuna delle caratteristiche considerate, un grado di utilità.

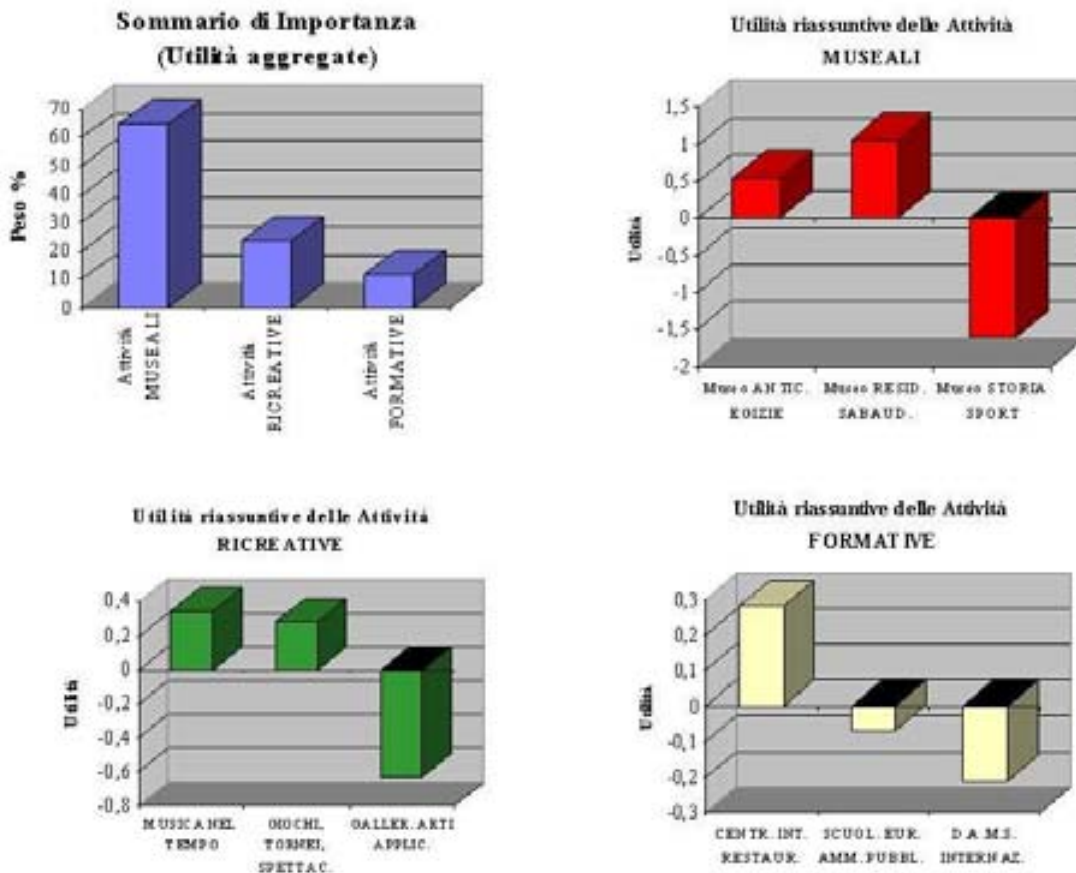
SECONDA PARTE

Il percorso applicativo si è snodato attraverso la lettura delle stratificazioni edilizie della Reggia e l. identificazione dei caratteri architettonico-distributivi del manufatto, da una parte, e l. individuazione delle attività funzionali per il riuso del castello, dall. altra. Queste ultime risultano così strutturate : attività museale, ricreativa e formativa.



Analisi volumetrica del complesso

Per ognuna delle tre attività sono state proposte tre alternative specifiche (alcune di nostra ideazione, altre permutate dal dibattito pubblico sul riuso del Castello) : per le attività museali : il Museo Egizio, il M. delle Residenze Sabaude e il M. della Storia dello Sport; per l. attività ricreativa : i Giochi e Tornei del Passato, la Musica nel Tempo e la Galleria di Arti Applicate; per l. attività formativa : il Centro Internaz. per il Restauro, la Scuola Europea di Amministr. Pubblica, il D.a.m.s. Internazionale. CONJOINT ANALYSIS ha permesso di tradurre queste destinazioni alternative in 11 profili di offerta (ogni profilo è la combinazione semicasuale di una attività museale + una ricreativa + una formativa) che sono stati giudicati in ordine di preferenza da un campione statistico di 400 soggetti (intervistati presso il Parco La Mandria).



Output dell. indagine di CONJOINT ANALYSIS

L. output ha evidenziato come maggiormente gradite le attività museali 64,5%, mentre il profilo ideale (maggiori gradi di utilità) risulta composto da : Museo delle Residenze Sabaude, Musica nel Tempo e Centro del Restauro. Sulla base delle preferenze e delle compatibilità con le strutture si è giunti a due proposte metaprogettuali. La prima vede il trasferimento del Museo Egizio, affiancandolo a spazi per la Musica nel Tempo e per la Scuola di Amministr. Pubblica; la seconda propone invece il Museo delle Residenze Sabaude insieme ai Giochi e Tornei del Passato ed al Centro per il Restauro. In entrambi i casi sono previsti ambienti per i servizi commerciali, il ristoro, la gestione, l. accoglienza.

In definitiva la Tesi ha dimostrato il successo della congiunzione delle tecniche previsive e delle metodologie del restauro, tale da poter prevedere positivi ed effettivi sviluppi di tale connubio nel riuso dei beni culturali.

Per informazioni, Giuseppe Verderone, e-mail: archiver@tin.it